Fonte: Odissea 2001

Un pomeriggio di primavera del 1978, un operaio stava percorrendo in auto la Statale 135, la
strada che da Genova conduce a Novi Ligure, passando appunto per Busalla e che si snoda
tortuosa tra i contrafforti alpini superando il Passo dei Giovi. Erano passate da poco le 17.00 e
l'uomo che appunto stava rincasando dal lavoro, procedeva con andatura tranquilla giu' per i
tornanti della rotabile. Giuto in località Bastia, in un punto dove la strada s'insinua in mezzo ad
u bosco, la sua attenzione fu attirata da qualcosa che si muoveva tra il verde ne;;'ombra del
sottobosco. Guardando con piu' attenzione, intravide due strane figure che sembravano
nascondersi stado accovacciate. La cosa, anche se stranamente gli aveva destato un lieve
turbamento, tuttavia non avrebbe avuto poi un gran peso e sarebbe stata probabilmente niente
di piu' di una fuggevole impressione, se qasi contemporaneamente non fosse intervenuto un
fatto che, a torto o a ragione egli co un pensiero istintivo collego' alla presenza dei due esseri
che non riusci' ad individuare. Nel momento n cui cercava di capire chi o cosa potessero essere,
improvvisamente gli si blocco' il motore dell'auto con il conseguete arresto dell'auto. La cosa
resterebbe indifferete, se nel testimone non fosse subentrato il panico, il quale freneticamete
cercò di rimettere in moto l'auto, come se si sentisse sotto la vaga minaccia di un pericolo
sconosciuto ed incombete. Dopo pochi minuti, l'auto si rimise in moto e con un forte sospiro di
sollievo il testimone pote' velocemente entrare in macchina e allontanarsi velocemente,
risalendo il cammino verso casa. Bruno Barbieri, vigile urbano di Busalla, in quei giorni aveva
notato affacciandosi alle finestre della sua abitazione, che guardano verso Bastia, la presenza di
ua luce fissa di color azzurro che occhieggiava in distanza del bosco. La cosa lo incuriosi'
molto, snche in quanto sapeva beissimo che in quei posti non vi erano assolutamente fonti
luminose, ne' abitazioni. Il fatto di attuare un sopralluogo lo incuriosi' molto se non fosse in
seguito veuto a conoscenza dell'avventura dell'operaio. Recatosi sul posto, il vigile si inoltro'
nel bosco ove, con notevole sorpresa, si trovo' dinnanzi una serie di tracce di notevole mole. In
quella parte del bosco passa una linea di corrente ad alta tensione, collegata aduna cabina poco
distante. I pali di sostegno si inoltrano nel fitto della vegetazione e attraverso il bosco,
giungendo alla strada, oltre la quale continua la linea. In un punto ove la vegetazione si dirada,
dinazi ad un vasto pratoi in pendenza che scende verso la strada, Barbieri si trovo' davanti a
quello che poteva essere il segno di un atterraggio fortunoso.

Diversi pali presentavano profonde scalfiture, come se un oggetto di vaste proporzioni li avesse
sfiorati a forte velocita'. Un palo era completamente tranciato alla base e penzolava sostenuto
dagli stessi fili dell'alta tensione. Gli isolatori di un altro palo abbattuto del tutto dondolavano a
mezz'altezza, trattenuti anch'essi dai fili di cui erano avvolti. Lo spettacolo dava la netta
sensazione che qualcosa venuto dall'alto fosse passato a bassissima quota sul posto, travolgedo
tutto cio' che avesse offerto resistenza. Il Barbieri tornato il paese informo' della cosa il valente
ufologo Crosa Vittorio, anch'egli di Busalla, e insieme torarono sul posto a svolgere alcue
indagini e foto. Inizialmete, alla vista del luogo, si presuppose la caduta di un 'eteorite', ma
nella zona non vee rilevato alcu indizio abbinabile, si ipotizzo' un incidente aereo, ma ache
questa ipotesi vene scartata in quanto siul luogo sarebbero rimasti vari reperti. Le reali ipotesi
dei danni rimasero infruttuose come la stessa ricerca e idetificazione del testimone.